

Y10
24 mesi interessi zero
sul prezzo di listino
rosati LANCIA

ROMA

l'Unità - Mercoledì 16 settembre 1992
 La redazione è in via due Macelli, 23/13
 00187 Roma - tel. 69.996.282
 fax 69.996.290
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 1



MAI PIU'

Intervista con Mele

Il procuratore capo annuncia la nascita del pool di magistrati
 «Non chiamateci più porto delle nebbie». Mafia: «Indizi inquietanti»
 Indagini ferme? «Non ce ne sono». La classe politica? «C'è qualche falla»

«Tangenti, andrò fino in fondo»

15 giudici al lavoro sulle inchieste che scottano

Sulle tangenti, entro due settimane lavorerà una squadra di quindici giudici. Lo ha annunciato ieri Vittorio Mele, da due mesi procuratore capo, che ha aggiunto: «Veramente un pool c'era già, ma si è esaurito». Nell'intervista, il problema delle inchieste nei cassetti e della penetrazione mafiosa in città. Roma è più simile a Palermo o a Milano? «È una terza città». E la classe politica? «C'è qualche falla».



Il procuratore di Roma, Vittorio Mele (foto A. Pais)

CLAUDIA ARLETTI
 In una stanza al terzo piano del tribunale, Vittorio Mele, da due mesi procuratore capo, parla di mafia e di tangenti, «mal» antichi e recenti, a Roma. L'ultima cosa che dirà: «Spero tanto che la procura si scuota di dosso certe etichette, come "porto delle nebbie". Io alla trasparenza tengo davvero». Ha un ufficio luminoso e austero, di personale, solo un disegno appeso al muro: l'immagine di Giovanni Falcone e Francesca Morvillo: «Il regalo di un amico», dice lui. Poi si comincia.

Signor procuratore, parliamo del pool antitangenti. A Milano una struttura analoga è nata recentemente, dopo che è esplosa la questione-tangenti e quando la situazione era ormai insostenibile. È così anche a Roma?
 Per essere precisi, si tratta di ricostruire un pool, che era stato formato qualche tempo fa, per i reati contro la pubblica amministrazione, e che poi si era in qualche modo esaurito. Ora ho ritenuto di rimetterlo in funzione. Teniamo presente, però, che noi ci stiamo già occupando di reati contro la pubblica amministrazione, an-

Niente clinica per Carlo Pelonzi Dopo la latitanza solo il carcere

Niente clinica, per Carlo Pelonzi: quando il consigliere della dc, ricercato per tangenti, si costituirà, finirà in carcere. Soltanto, poiché soffre di claustrofobia, probabilmente andrà nell'infermeria, invece che in una cella. Ieri, è stata respinta l'istanza dell'avvocato Spaltro, che chiedeva, per il proprio cliente, il ricovero in una clinica, in luogo della carcerazione. Il perito del tribunale ha comunque precisato che a Pelonzi, una volta arrestato, dovrà essere concesso di muoversi con una certa libertà nel carcere. E niente cella d'isolamento, né limitazioni alle ore d'aria. Nell'istanza del legale, invece, il neurologo Mario Scapicchio aveva parlato di «incompatibilità» tra lo stato del consigliere e la carcerazione.

Il confine tra «infiltrazione» e «radicamento» non è molto netto. Ma non mi sentirei di dire che a Roma ci sia la mafia, come struttura organizzata. Ci sono degli indizi inquietanti, certo. Per esempio, il fenomeno delle estorsioni è notevole. I negozi che saltano... Potrebbero essere episodi singoli, ma è più ragionevole pensare che siano tra loro collegati.
 Di indizi, in effetti, ce ne sono parecchi. A Roma, per esempio, c'è un numero spropositato di finanziarie. Così come sono centinaia le società di copertura.
 Sì, in effetti bisogna agire in diverse direzioni, soprattutto sul versante patrimoniale. La tecnica d'indagine, ormai, consiste, in buona parte, in questo. È la strada che ci ha indicato Giovanni Falcone, del resto.
 Cerchiamo un'immagine che definisca questa città: Roma, secondo lei, è più simile a Palermo o a Milano?
 Direi che è una terza città.
 Nel mese scorso, mentre a Milano esplodevano gli scandali che conosciamo, molti si sono domandati: ma a Roma perché non succede niente? Che fanno i giudici? Lei è a capo della Procura da poche settimane. Cosa ne pensa?
 Francamente, non so cosa fosse emerso in quel periodo. Di qualsiasi cosa si sia trattato, comunque, escludo che non ci sia stata la volontà di occuparsene. E, poi, a Roma c'è un'assegnazione automatica dei processi. Perciò, se un procedimento non imbocca la strada giusta, tutt'al più si può risalire a responsabilità individua-

li. Vorrei ricordare, comunque, che anche le tangenti milanesi sono vecchie di anni. È un fenomeno antico, che solo adesso è saltato fuori. Così a Roma, io ritengo, prima o poi penetreremo maggiormente. Anche se, rispetto al passato, stiamo già facendo molto, mi pare.
 Le faccio, però, tre esempi: Olimpico, Metropolitana B, ministero della Sanità alla Magliana. Queste inchieste, di fatto, sono ferme.
 Ce ne stiamo occupando.
 Allora, avremo presto novità?
 Delle singole indagini preferisco non parlare.
 Permetta però questa domanda: il suo predecessore, Ugo Giudiceandrea, si era avocato l'inchiesta sul ministero della Sanità alla Magliana. Di questa indagine poi non si è saputo più niente. Quel fascicolo è ancora sulla sua scrivania?
 L'inchiesta era stata avocata, cioè trattenuta, dal collega Giudiceandrea, il quale si avvaleva della collaborazione di sostituti. In casi come questi, insomma, le indagini non vengono svolte direttamente dal capo dell'ufficio. Il lavoro, perciò, è continuato. E continua.
 I giornali spesso riportano notizie su quel varrebbe la pena di aprire fascicoli. Fermo, però, l'attenzione della procura è sembrata sporadica, quasi casuale. Incaricherà qualcuno di tenere d'occhio sistematicamente i quotidiani?
 Guardi, questa è una cosa di cui mi occupo io personalmente. Tutti i giorni.

Lei si è insediato da poco. Qual è il problema più grave che ha dovuto affrontare? La burocrazia, forse...
 La burocrazia direi di no. E, anzi, sebbene fossi consapevole delle difficoltà che avrei incontrato in questo ufficio, ho trovato magistrati estremamente disponibili, professionalmente preparati, con i quali credo si possa lavorare bene. Anche l'organico è quasi completo. Altri venti sostituti procuratori sarebbero sufficienti.
 Lei è procuratore capo da poche settimane, ma è a Roma da molto...
 Diciassette anni, sì.
 In tutto questo tempo, che opinione si è fatto della classe politica romana?
 Non mi faccia parlare di politica, non me ne interessa. Per la verità, anzi, i politici romani non li conosco. Ogni tanto balza fuori il nome di qualcuno, e la prima cosa che faccio è cercare di capire di chi si tratta. Ne ignoro, fino a quel momento, anche il partito di appartenenza. Circostanza, peraltro, non affatto rilevante ai fini dell'indagine.
 Però negli ultimi mesi è successo di tutto. Arresti in Regione e in Provincia. Ora c'è un consigliere comunale latitante. La gente si fa delle opinioni, anche lei se ne sarà fatta una.
 È un discorso che non riguarda solo Roma. I cittadini vorrebbero una classe politica ineccepibile...
 Il che non è...
 Be', diciamo che c'è qualche falla.

No all'intolleranza Manifestazione al Mattatoio di Testaccio

Sarà una catena umana a testimoniare l'indignazione della città contro il ripetersi di provocazioni e scorribande sotto i simboli del nazismo e dell'intolleranza razziale. A convocare la manifestazione, per oggi alle 19,30 nell'area dell'ex Mattatoio di Testaccio, Pds, Sinistra Giovanile e Comunità ebraica romana, dopo che i ripetuti appelli al Campidoglio per una risposta istituzionale continuavano da giorni a non ricevere risposta. Ieri, anche il sindaco Carraro ha dato la sua adesione.

Ritornano i Dire Straits Oggi e domani al PalaEUR

Virtuoso della sei corde, Knopfler, era assente da tempo, ormai, dalle luci della ribalta dei palchi romani. L'ultimo album dei Dire Straits, *On Every Street* risale all'anno scorso, dopo sei anni di silenzio - durante i quali Knopfler è comunque rimasto attivo con collaborazioni di alto livello -, e segna una nuova stagione del gruppo, che promette nuove e belle sorprese per i suoi fans.

Il rock melodico con i Dire Straits è di scena stasera al PalaEUR, dove i «sultani dello swing» suoneranno con replica domani. Della formazione originale restano oggi il bassista John Illsley e il leader, Mark Knopfler.

Proteste per gli ambulatori di Ostia (Sert) e Maccarese

Il licenziamento dei tre medici Sumai che operano da più di due anni nel centro. La pianta organica del servizio lidense prevederebbe sei medici, ma a tutt'oggi c'è un solo titolare e i locali sono fatiscenti. Intanto, si sta creando preoccupazione negli abitanti del Comune di Fiumicino la chiusura del poliambulatorio di Maccarese, ufficialmente per lavori di ristrutturazione. Contro l'ipotesi dello smantellamento del presidio sanitario - sostenuta dall'amministratore straordinario Balucani, per ridurre i costi della Usl - ieri è scesa in campo la Cgil. Il pronto soccorso di Maccarese, fa notare il sindacato, registra circa 1.200 interventi in ambulanza ogni anno e copre l'intero vasto entroterra della ex XIV Circoscrizione.

Uno sciopero alla rovescia è la forma di protesta attuata ieri, per tutta la giornata, dai dodici operatori del servizio di tossicodipendenza della Usl Roma 8, a Ostia. Il motivo scatenante della protesta è stato

Inquinamento oltre i limiti per il biossido di azoto

gas per metro cubo. Le situazioni atmosferiche peggiori sono state a largo Arenula, corso Francia e piazza Fermi. Il sindaco ha rinnovato l'appello a ridurre l'uso delle auto private ai casi «di effettiva necessità». È stata inoltre decisa la sospensione dei lavori nelle carreggiate delle strade principali dalle 17 alle 21. Intanto una commissione comunale ha affidato ad un gruppo di tecnici la decisione sullo spostamento delle cinque centraline di monitoraggio. I tecnici dovranno formulare le proposte martedì prossimo alla commissione presieduta dall'assessore Palombi.

Ritorna l'emergenza smog. Ieri è stato di nuovo raggiunto il livello di attenzione per il biossido di azoto. In tre delle cinque centraline funzionanti l'inquinamento ha superato la soglia dei 200 microgrammi di

Sono venti i bar e ristoranti chiusi a Termini per poca igiene

Cioffarelli ha firmato altre otto ordinanze di chiusura che si aggiungono alle 12 di lunedì. La Usl ha richiesto la chiusura di 73 esercizi e l'assessore ha assicurato che procederà alla firma delle ordinanze man mano che arriveranno in via ufficiale le comunicazioni sanitarie, dopo averle valutate. Cioffarelli ha dichiarato che intende convocare una conferenza dei servizi sul degrado del centro storico, insieme agli assessori all'ambiente, Bernardino Antinori, e al centro storico, Augusto Barbera.

Sale a venti il numero di bar e ristoranti chiusi nella zona di Termini per motivi di igiene. Dopo le ripetute ispezioni compiute nei giorni scorsi dalla Usl Rm1, ieri l'assessore alla sanità del Comune Francesco

I Verdi «Dove sono finiti 225 miliardi per la scuola?»

Un dossier sul degrado della scuola a Roma e in provincia è stato presentato ieri a Palazzo Valentini dai rappresentanti del gruppo Verde in Provincia, Paolo Cento e Stefano Zuppello. Risulta infatti che non è stato ancora provveduto a rimuovere l'amianto dalle scuole prefabbricate nella maggior parte dei casi, né a realizzare scale antincendio, né a realizzare servizi igienici e risanare infissi e porte. Secondo i Verdi non regge la scua della mancanza di fondi. E a dimostrazione citano la delibera della Provincia, approvata il 2 agosto 91, con uno stanziamento di 25 miliardi per risanare 80 scuole, i cui lavori non sono ancora iniziati. Lo stesso vale per il Comune che nel maggio 92 annunciò 200 miliardi di cui «si è persa ogni traccia nelle iniziative della giunta». I Verdi citano i casi dell'istituto tecnico di Casal Boccone - un cantiere da ormai due anni - e la scuola media di piazza Sempione che rischia la chiusura per i lavori mai terminati. I Verdi hanno attivato un servizio «Sos Scuole» (tel. 6840654-6798823) per ricevere le segnalazioni e informarne gli assessorati.

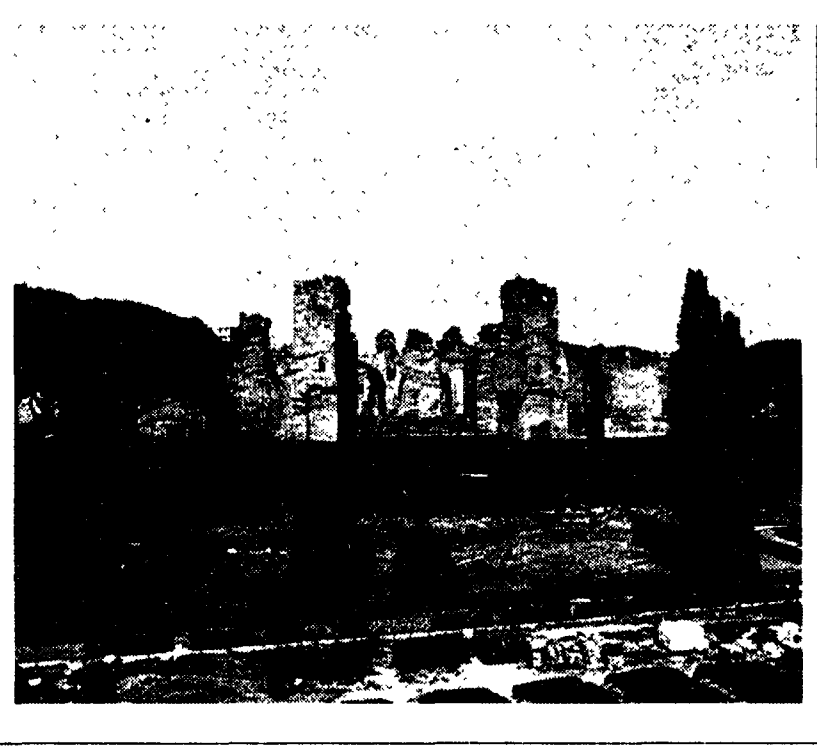
La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto

Bimbo scappa ad uno stupro Salva il figlio di 7 anni da una violenza carnale Arrestato il maniaco

Un bambino di sette anni va in giro a giocare vicino casa. Dopo mezz'ora di disperate ricerche, sente un lamento, corre, è sul posto. Un uomo tiene stretto suo figlio, lo sta per violentare. Il padre si butta addosso al violentatore, che cerca di scappare. Poi torna a casa e chiama il 113. L'uomo verrà identificato per Carlo Porcari, 32 anni. Dalla scheda del cervellone della polizia risulta che è già stato arrestato in passato per violenza carnale. Viene portato via in manette dagli agenti del commissariato di Frascati, con un'accusa di tentata violenza ai danni di un minore. Intanto Marco viene accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Frascati, ha numerose contusioni sulle braccia e sul volto, guaribili in una decina di giorni. Ma i danni di uno choc come questo potranno passare soltanto con molto più tempo.

Caracalla Ronchey decide sui concerti

Per stamattina il ministro dei Beni culturali Alberto Ronchey ha convocato una riunione tecnica per risolvere la questione Caracalla.
 Dopo la denuncia sugli «usi impropri» delle Terme fatta dal sovrintendente ai beni archeologici Adriano La Regina, si accende la polemica tra gli esperti sull'utilizzo dello splendido «palcoscenico» archeologico. Favorevole al «vade retro» è lo stonco dell'arte Giulio Carlo Argan, ex sindaco della capitale. «Sono sempre stato dell'idea che non si deve chiedere a un monumento di fare niente altro che il monumento», dice. Altrettanto senz'appello il giudizio del critico Federico Zeri: «Dal momento che è stato distrutto solo il 3%, dobbiamo perdere anche l'altro 97%». La soluzione a suo dire è quella di «costuire invece un teatro all'aperto come c'è in molte città». Tra gli allarmati, primo fra tutti, il sovrintendente del Teatro dell'Opera Giampaolo Cresci che ieri si lamentava di aver appreso tutto dai giornali. Addirittura indignato è Robinio Costi, parlamentare romano del Pds nella commissione cultura della Camera, che sottolinea il merito del Teatro dell'Opera per aver «illuminate, protetto e fatto conoscere» Caracalla. Sopresi e contrari alla chiusura i sindacati Filis-Cgil, Filis-Uil e Fis-Cisl. Nel frattempo continua ai botteghini la vendita dei biglietti per i concerti di Pino Daniele e Franco Battiato.



L'esecutivo «si boccia» sulla Tenuta del Cavaliere. Proposta alternativa del Pds

Mercati, dietro front della giunta

CARLO FIORINI
 La localizzazione dei nuovi mercati generali alla Tenuta del Cavaliere ha cominciato a sfumare ieri sera alle sette, attorno a un tavolo del Campidoglio sul quale i consiglieri del Pds Piero Salvagni e Massimo Pompili hanno aperto la cartografia con l'ultima proposta: un'area del comune di Tivoli, ottanta ettari a destinazione industriale, che il sindaco della cittadina termale ha dichiarato di essere disponibile ad offrire per la nuova annona della capitale. Una proposta che prima dell'inizio

del consiglio comunale il Pds ha lanciato in pompa magna, nel corso di una conferenza stampa alla quale erano presenti consiglieri comunali e regionali, parlamentari e il segretario regionale Antonello Falomi. Il sindaco Carraro, che prima di salire sul suo scranno per aprire la seduta era stato categorico sull'impossibilità di cambiare localizzazione ha chiuso la riunione con una posizione possibilista. Oggi e domani le commissioni consiliari studieranno la nuova proposta

finanziamenti». A convincere Carraro che valeva la pena tentare la strada probabilmente è stata anche la scarsa convinzione della praticabilità dell'area della Tenuta del Cavaliere. A ricordare tutte le difficoltà e gli ostacoli che vi sono a localizzarla nel comune di Guidonia è stato il pedissegno Massimo Pompili con un intervento nel quale ha sostenuto che si tratta di un'area agricola che resta uno degli ultimi polmoni di verde tra la città e l'area metropolitana e sulla quale vi sono importanti reperti archeologici. Il consigliere del Pds ha

poi ricordato che sarebbe necessario costruire svincoli stradali per 57 miliardi e che non sono stati calcolati i costi di sbancamento dell'area. Concluso il suo intervento l'assessore Gerace che presiedeva ha accordato una sospensione per discutere la nuova proposta. Pianimetrie alla mano i tecnici del piano regolatore hanno fatto le proprie obiezioni, buttate giù a un primo esame e alle quali ha ribattuto Salvagni sottolineando i pregi dell'area (adiacente all'autostrada, alla bretella, e al futuro aeroporto oltre che alla ferrovia).

Grido d'allarme della Federlazio Sull'accordo scontro nel sindacato

Occupazione Si annuncia autunno nero

A PAGINA 24

RACHELE GONNELLI

Sono passati 512 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto